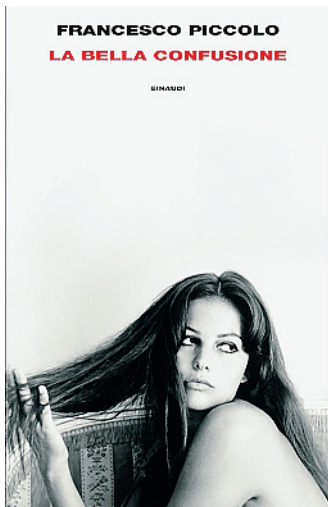




Francesco Piccolo

LA BELLA CONFUSIONE

Einaudi (2023) pagine 296 € 20



Che poi, se ci pensate bene: che titolo meraviglioso sarebbe stato per un film "La bella confusione"... Ci fu un tempo straordinario nel nostro Paese - un'era geologica fa - in cui si potevano girare contemporaneamente due film capolavoro come "Il gattopardo" e "Otto e mezzo". Nel 1963, di più, negli stessi giorni di quell'anno Luchino Visconti e Federico Fellini erano sul set per realizzare due film capitali della storia del cinema mondiale. Due film che in comune avevano il volto che spicca sulla copertina del libro di Francesco Piccolo, quello di Claudia Cardinale che, in quel 1963, cambiava il colore dei capelli in base alla scena da girare e alle richieste del regista. "La bella confusione" era il titolo della prima stesura del film di Fellini e ora lo è diventato di questo libro a suo modo straordinario, un romanzo in forma di documentario (o viceversa) che racconta l'Italia, il suo fermento, una stagione di cultura e vivacità irripetibile mentre ricostruisce la genesi di quei due film. Visconti e Fellini - è agli atti - si detestavano, dalla volta in cui ebbero a fronteggiarsi alla Mostra del cinema di Venezia nel 1954. Non è un caso che scelsero la stessa attrice per i rispettivi film, nel '63. Piccolo parte da questa storia "minima" per allargare il grandangolo su un mondo intero, non solo quello del cinema, e per inquadrare l'Italia sotto una luce che oggi appare magica, non solo per la nostalgia dei tempi andati. Mastroianni, Flaiano, Sandra Milo, Tomasi di

Lampedusa, Suso Cecchi d'Amico, Burt Lancaster e Pier Paolo Pasolini: nelle pagine di questo libro c'è un'Italia che oggi pare irraggiungibile e viva, e che ancora stupisce per la sua bellezza. ■

Lucio D'Auria

Matteo Righetto

LA STANZA DELLE MELE Feltrinelli (2022) pagine 240 € 18



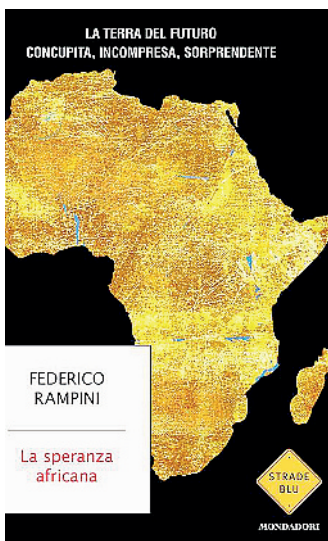
È il ritrovamento di un impiccato l'acme di questo romanzo dal ritmo crescente. Tra le pagine il dialetto rimanda alla miseria dei tempi andati, in un viaggio di dolore tra cime e valli, tra segreti e leggende nascosti dietro "la gente povera e ossuta come le volpi rabbiose", nella terra degli schutzen, il popolo ladino delle dolomiti bellunesi, tra Fondom e la val Badia. Lo racconta Matteo Righetto, scrittore pluripremiato, autore anche per il web e per il teatro, profondo conoscitore di quel mondo. Ne "La stanza delle mele" immerge il lettore tra i colori e i rumori della natura bellunese e le città di Padova e Venezia dove il protagonista si trasferirà. Un nodo inestricabile di colpe e vendette segna in modo

drammatico la vita di Giacomo Nef, scultore ormai famoso, nativo di Daghe. Nella prima parte del libro, la sua è un'infanzia segnata da violenze e crudeli umiliazioni, fino a quando in una notte di pioggia tra abeti, faggi, larici e sorbi s'imbatta in una sagoma oscillante. Rinchiuso dal nonno nella stanza dove vengono poste le mele selvatiche per la preparazione del sidro, mitiga il dolore intagliando legni e sognando l'avventura. A chi appartiene quel corpo? Da allora, la sua vita cambierà; poi, sarà costretto a lasciare casa e fratelli, a cercare se stesso lontano da tutti. Nella seconda parte, da adulto, dalla sua tenace ricerca affioreranno drammi di ebrei in fuga e, solo tornando in quel borgo ormai disabitato immerso nel silenzio della montagna, forse troverà pace. Nell'incanto di quella natura, il ritmo si farà più incalzante tra l'eco di riti ancestrali e il profumo della neve. ■

Antonino Sidoti

Federico Rampini

LA SPERANZA AFRICANA Mondadori (2023) pagine 348 € 20



L'Africa ha bisogno del mondo occidentale, è evidente. Ma anche il mondo occidentale ha bisogno dell'Africa. Non per sfruttarla, ma per effettuare interventi e investimenti mirati, evitando che i fondi finiscano (ancora?) nelle tasche di dittatori o profittatori vari. Dopo aver scritto libri sulla situazione economica e politica di Cina e Stati Uniti, l'editorialista del "Corriere della Sera" e opinionista televisivo Federico Rampini rivolge la sua attenzione al continente africano. In continua evoluzione, anche prima dei drammatici recenti eventi in Israele. La situazione è difficile; si sono verificati 7 colpi di stato dal 2020 alla fine di questa estate, le migrazioni sono sempre più grandi. E allora perché Rampini vede provenire dall'Africa segnali di speranza? Come mai ritiene che questa sarà la terra del futuro? Domande che tengono unito il filo di un discorso a volte scomodo, attento agli aspetti sia sociali sia economici, sempre sincero. Per Rampini l'Africa è la fabbrica dei giovani, in un mondo che non ne ha così tanti: eppure le ragazze africane fanno meno figli, sfatando un diffuso luogo comune (concetto illustrato dall'autore con molti dati Onu). In più la definisce una terra piena di risorse, energetiche e minerarie. E anche ricca di artisti, quindi più creativa della rappresentazione che ne viene fatta, soprattutto, in Italia. Bisogna osservare meglio, intervenire di più: questo il consiglio. Però facendo attenzione a non ripetere sbagli ai quali dedica molte pagine. L'Africa, sottolinea, ha

bisogno di imprese e investitori, seguendo la parte positiva dei grandi interventi cinesi, ovvero costruendo infrastrutture e fabbriche. L'Europa e l'Italia hanno un grave ritardo da recuperare: ne saranno capaci? ■

Daniele Passamonti

Alfredo Giacobbe

MICHAEL SCHUMACHER L'UOMO DIETRO LA VISIERA Feltrinelli (2023) pagine 256 € 20



Sono quasi dieci anni dall'incidente sugli sci che nel dicembre 2013 ha strappato Schumacher al mondo, ma non intero. Schumi vive protetto dall'abbraccio d'amore della parte più importante, la sua famiglia: la moglie Corinna e i figli Mick e Gina-Maria. "Passano gli anni. Intorno alle condizioni di Michael e del suo percorso riabilitativo c'è solo silenzio. È raro che gli amici di una vita rompano l'embargo. Quando succede, è sempre con un commento breve e allusivo". Alfredo Giacobbe, autore di "Michael Schumacher L'uomo dietro la visiera", non si sottrae alla parentesi, tuttora aperta, più dolorosa della vita dell'ex pilota tedesco e ci racconta in modo magistrale il bello che c'è stato prima. Nel 1991 l'arrivo di Schumi in Formula Uno ha l'effetto di uno tsunami

che spazza via persino le certezze del più temuto e venerato pilota di allora: Ayrton Senna. Il campione brasiliano non sopporta il nuovo arrivato nel circus: competitivo all'estremo, arrogante e scorretto nella guida, militare nella preparazione fisica. Lo sconvolgente e triste addio di Senna a Imola, il 1° maggio 1994, chiude per sempre un'epoca. L'altra è spalancata da Schumacher con i due titoli vinti proprio nel '94 e '95 con la Benetton. Ma sarà il suo passaggio in Ferrari, una scuderia a pezzi che non vince un Mondiale da tempo immemore, a farlo entrare nella storia dell'automobilismo. I cinque titoli conquistati fra il 2000 e il 2004 fanno incidere il suo nome per primo nell'album rosso di Maranello. "A Monza Michael ha sentito il boato del pubblico negli ultimi giri di pista salire sopra il rumore del motore, vibrare nella visiera del casco... È il momento in cui Michael ha compreso cos'è davvero la Ferrari". ■

Marco Pedrazzini

La classifica

Libreria Libraccio Corso Roma 96/98, Lodi



1 Un dettaglio minore

A. Shibli La nave di Teseo

2 Le armi della luce

K. Follett Mondadori

3 Resisti, cuore

A. D'Avenia Mondadori

4 La vita è bella, nonostante

S. Casati Modignani

Sperling & Kupfer

5 Quando eravamo i padroni del mondo

A. Cazzullo HarperCollins

6 La morra cinese

M. Malvaldi Sellerio

7 La prigioniera più grande del mondo

I. Pappé Fazi

8 Grande meraviglia

V. Ardone Einaudi

9 L'oro degli dei

M. Buticchi Longanesi

10 La speranza africana

F. Rampini Mondadori